

Iniziamo oggi una condivisione sintetica del cammino fatto sull'enciclica fratelli tutti. In diverse puntate, si cercherà prima di riassumerne i contenuti e in un secondo momento le possibili ricadute concrete sulla nostra UP.

SINTESI CONTENUTI FRATELLI TUTTI - 1

Alla radice dell'enciclica Fratelli tutti c'è il desiderio di condividere un sogno: «un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole», un sogno da fare insieme «come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!».

A noi lettori occidentali, che in fondo ci aspettiamo che un documento "importante" come un'enciclica debba essere costruito seguendo una logica stringente, viene piuttosto chiesto di immergerci e lasciarci trasportare dal testo, che va affrontato come se si ascoltasse una sinfonia.

La fratellanza è un tema classico. Prestare attenzione ai passi con cui papa Francesco scandisce il suo discorso ne mette in luce gli elementi di originalità. In particolare il testo scandisce tre passaggi: 1) la presa di coscienza dell'urgenza della fraternità a partire dalla realtà in cui viviamo; 2) un approfondimento dell'analisi che fa emergere motivazioni e ostacoli su un piano più fondamentale; 3) l'identificazione di piste concrete lungo cui il Papa invita tutti gli uomini e le donne di buona volontà, a partire dai membri della Chiesa, a muoversi per concretizzare l'orizzonte della fratellanza e dell'amicizia sociale.

Non si fatica a riconoscere in questa struttura lo schema "riconoscere – interpretare – scegliere" che l'esortazione apostolica Evangelii gaudium (2013) propone come traccia dei processi di discernimento.

Il punto di partenza è la coscienza del paradosso della nostra epoca, che a una crescente globalizzazione fa corrispondere una frammentazione e un isolamento altrettanto elevati

Tale cultura unifica il mondo ma divide le persone e le nazioni, perché "la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli".

La reazione, opposta ma analogamente distruttiva, è una nuova esplosione di rivendicazioni particolari: risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo.

| | |
|--|--|
| DOMENICA 11 aprile Della Divina Misericordia Castelnovo | Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. fam. Minari |
| Cogruzzo | Ore 09:30 Eucaristia |
| Meletole | ----- |
| LUNEDI' 12 aprile Castelnovo | Ore 10:00 Eucaristia |
| MARTEDI' 13 aprile Castelnovo | Ore 19:00 Eucaristia |
| MERCOLEDI' 14 aprile Castelnovo | Ore 19:00 Eucaristia Def. Amabile Pasquale, Cipriano Olimpia e Santamaria Francesco |
| GIOVEDI' 15 aprile Castelnovo | ore 19:00 Eucaristia ore 21:00 incontro in streaming sul Vangelo della Domenica |
| VENERDI' 16 Aprile Castelnovo | ore 19:00 Eucaristia |
| SABATO 17 Aprile Castelnovo | Ore 16.00 Battesimo |
| San Savino | ore 19:00 Eucaristia |
| DOMENICA 18 Aprile 3 di Pasqua Castelnovo | Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Ore 16.30 Battesimo di Bigliardi Alessia |
| Cogruzzo | ----- |
| Meletole | Ore 09:30 Eucaristia |

Domenica 18 aprile alle 18.00 Consiglio pastorale aperto attraverso la piattaforma solitamente usata e indicata sul sito.

- percorso diaconale
- scelte riguardo alcune strutture della nostra: teatro, Madonna del Gazzo, ex Asilo Meletole
- conclusioni riguardo al percorso sull'enciclica "Fratelli tutti"
- condivisione e informazione sulle diverse attività dell'UP

Bollettino settimanale
11 APRILE 2021



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

11 APRILE 2021

Dagli Atti degli Apostoli 4, 32-35

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117 (118)
R/. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 5, 1-6

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito

nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: La comunità riconosce il Signore dalle sue ferite, che restano sempre aperte per accogliere tutti. Da esse scaturisce la gioia di chi è amato e l'invio ad amare come siamo amati. La missione della chiesa è la stessa di Gesù, inviato dal Padre verso i fratelli. Per questo siamo creature nuove, vivificate dal suo Spirito, che è amore, dono e perdono da offrire a tutti. Se non perdoniamo, non siamo come lui. Se le due scene precedenti, consistevano in un incontro personale ora abbiamo invece l'incontro con la comunità.

Noi, come Tommaso, non c'eravamo il giorno di Pasqua. Pur rimproverandolo per la sua incredulità, Gesù si fa vedere anche da lui: è uno dei Dodici, di quelli che l'hanno visto per testimoniare a noi. E proclama beati noi che crediamo senza aver visto. Questo episodio ci fa capire in cosa consiste la fede. Per fortuna non c'era, come noi, così vediamo in lui ciò che siamo anche noi. E la fede nella Resurrezione è sostanzialmente uguale per i discepoli primi che l'hanno vista e per noi che non vediamo. È un incontro con il Signore nell'amore che ti cambia la vita. Il fatto che loro l'abbiamo visto è unico e irripetibile, perché erano presenti in quel periodo storico e ogni fatto avviene solo una volta ed è irripetibile. Però c'è qualcosa di comune e di trasmissibile in questa esperienza. Ciò che è comune è che loro hanno riconosciuto il Risorto dalle sue ferite e hanno ricevuto il suo Spirito, hanno ricevuto la sua missione.

La parola di una persona ti rende presente la persona che parla, se a te interessa; se no, la escludi. E allora il Signore è ancora presente nella sua Parola, nella sua Parola che diventa Spirito e Vita, cioè ti comunica la stessa esperienza che ha comunicato ai primi, diventa la tua vita e trasforma la tua vita e fa sì che la tua vita sia testimonianza viva del Vivente.

don Paolo T.